

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Spring
Valley, Ill., as second class matter.

Per lettere, comunicazioni ecc.
dirigersi alla

"AURORA"
— Box 203 —
SPRING VALLEY, ILL., U. S. A.

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

*L'emancipazione dei lavoratori deve
essere opera dei lavoratori stessi.*
C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno \$ 1.00
Semestre .. 0.50
Trimestre .. 0.25

Estero spese postali in più.
Numero separato 2 soldi.

*Gli abbonamenti si pagano
anticipati.*

ANNO III.

SPRING VALLEY, ILL., SABATO 23 FEBBRAIO 1901.

NUOVA SERIE NUM. 21.

A PROTEST

To the People of Spring Valley, Ill.

To the People of Spring Valley!

We wish to denounce to the people of this community an arbitrary act, which has been committed against the French and Italian working people of Spring Valley.

These people, being tired of the exploitation practiced by the vampire saloonkeepers of Spring Valley, decided to group by themselves and were known as the "Prosperity Club", the object of which is to enjoy the few hours of freedom from toil in a social manner.

This Club was duly incorporated, according to the laws of the State of Illinois.

No persons were allowed to enjoy the privileges of this Club, excepting the regular members; as the laws of

are charged with running a saloon without licence, to come up for trial Monday 25th Feb.

This is the arbitrary act which we denounce. We protest because there is nothing in the rules or acts of the Club to conflict with the law of this State relating to Clubs.

Further we protest because is a violation of freedom, and in line with the general discrimination against the workers. Acts which are never committed against the rich, who have Club where frequently corruption and prostitution rules.

We protest not only against the offence to ourselves as citizens. It is also act tending to the suppression of the freedom of all you who read this, though not directly concerned in this,

Al popolo di Spring Valley!

Noi vogliamo denunciare al popolo di questo paese un arbitrio che è stato commesso contro i lavoratori italiani e francesi di Spring Valley.

Questi lavoratori, essendo stanchi dello sfruttamento esercitato dai saloni vampiri di Spring Valley, decisero di aggrupparsi fra loro sotto il nome di "Prosperity Club", allo scopo di passar lietamente in modo sociale le poche ore che la fatica loro lascia libere.

Il Club fu debitamente incorporato, secondo le leggi dello Stato dell'Illinois.

Niuno può godere dei privilegi del Club, se non ne è regolarmente membro. Come le leggi di questo Stato permettono ai membri di un

stare i due impiegati del Club, che ora sono stati rilasciati sotto cauzione.

Essi sono accusati di tenere un salone senza licenza, e il loro processo si dibatterà lunedì 25 corrente.

Questo è l'arbitrio che noi vi denunziamo. Noi protestiamo perché nulla vi è nei regolamenti o atti del Club che sia in conflitto colla legge dello Stato relativa ai Club.

Inoltre protestiamo perché si tratta di una violazione della libertà la quale è specialmente diretta contro i lavoratori. Simili attentati non vengono mai diretti contro i ricchi, i quali hanno pure i loro Club, dove il più delle volte regnano la corruzione e la prostituzione.

E noi protestiamo non soltanto per l'offesa diretta contro di noi quali cit.

No persons were allowed to enjoy the privileges of this Club, excepting the regular members; as the laws of this State allowed, members of a Club to be incorporated to drink what they please including beer, so long as they do not sell it, either to each other nor to outsiders.

As to the manner in which the Club keep its account which each member is violates not law; it is simply a check system, no money change taking place within the Club's employes.

This Club is so well conducted, that in three months its membership has amounted over six hundred among the Italian and French people alone.

Cordiality and fraternity rules in this Club since its inception, no complaint being made by one about the conduct of any of the members; no police being necessary to keep order at any time.

The saloonkeepers, noting the success with which the affairs of the Club is conducted, tried their best to break up the Club. But did not succeed so far, so have been driven to the expedient of invoking the aid of the Mayor, who is popularly supposed to serve the interest of all the people, but he is so busy serving only the capitalists, because they are the strongest, and he is also a saloonkeeper himself. This being so, he naturally take sides with them as against the people. Further he can see that if some of the saloonkeepers are forced to close for the want of trade, there will not be so much money to maintain side-walks streets, light and probably to go secretly down some one's jeans.....

This saloonkeepers marionette, first menaced and afterward imprisoned the two men whom the Club employed, who are now out under bonds. They

also act tending to the suppression of the freedom of all you who read this, though not directly concerned in this, may to-morrow be victim of a similar or worse outrage, if you let this go by without your protest.

We submit this to your consideration, confident that you, as citizens of Spring Valley, will join your protest to ours; you especially who like ourselves are workmen exposed at all times to tender mercy of ruling capitalists.

At any rate we have enough energy and strength to resist the power of authority, which in spite of all rights and in spite of the provisions of the law relating to this subject, persist in abusing of their power to persecute us.

Therefore we will in future be guided by this determination to resist all the outrage and all the violence.

A Group of ITALIAN AND FRENCH ANARCHISTS

Gli anarchici sono e saranno sempre col popolo e pel popolo contro ogni specie d'autorita' e, soprattutto, contro gli arbitri e le violenze della autorita'. Per questo, pur dichiarando di non esser completamente d'accordo cogli'intendimenti che animano il "Prosperity Club" e col modo secondo il quale esso funziona, noi anarchici dei Grupp: "I Nuovi Viventi" e "Les Affames", ci rendiamo solidali col "Prosperity Club", in quanto ad un'azione di protesta e di resistenza efficace contro l'arbitrio che le autorita' stanno tentando contro di esso.

E, per rendere piu' efficace questa azione e piu' larga l'agitazione intorno ad essa, abbiamo pensato d'interessare al fatto il popolo di Spring Valley, diffondendo tra esso la qui suesposta protesta in lingua inglese, della quale diamo la traduzione in italiano:

detto Club, se non ne e' regolarmente membro. Come le leggi di questo Stato permettono, i membri di un Club cosi autorizzato possono bere cio' che loro aggrada, compresa la birra, purché non ne sia fatta vendita, ne' ad alcuno di loro, ne' ad estranei.

Nel modo col quale il Club funziona verso ogni membro, non viola la legge; non si tratta che di un sistema di marche (check), e nessuno scambio di moneta ha luogo cogli'impiegati del Club.

Il Club e' cosi ben regolato che in tre mesi i suoi membri sono saliti a piu' di seicento, soltanto fra italiani e francesi.

La cordialita' e la fratellanza vi regnano sin dal suo principio, non essendosi dovuto lamentare nin incidenti intorno al diportar-i dei suoi membri, ne' giammai la polizia dovette intervenire a ristabilir l'ordine.

I salonisti, osservando il successo che avevano le faccende del Club, tentarono del loro meglio per sfasciarlo. Ma questo riuscendo loro vano, ricorsero all'espedito d'invocare l'aiuto del Sindaco del paese, il quale popolarmente si crede che faccia gli interessi di tutti, mentre invece non serve che quelli dei capitalisti; soltanto, perche' sono i piu' forti ed egli stesso e' un salonista. Cio' essendo, naturalmente egli ha preso parte per loro contro il popolo. Inoltre, egli considera che se alcuni salonisti fossero obbligati a chiudere per mancanza di affari, non vi sarebbe piu' abbastanza denaro per ben tenere i marciapiedi delle strade, provvedere alla illuminazione e probabilmente andare segretamente ad ingrossar le tasche di qualcuno....

Questa marionetta dei salonisti, dapprima minaccio' e quindi fece arte-

prostituzione.

E noi protestiamo, non soltanto per l'offesa diretta contro di noi quali cittadini; ma perche' si tratta pure di un atto, che tende alla soppressione della liberta' di voi tutti che questa protesta leggete, i quali, benché non siate direttamente implicati in cio', potrete domani esser vittime di un simile o peggiore oltraggio, se lascierete passare questo senza una vostra protesta.

Cio' abbiamo sottomesso alla vostra considerazione, fiduciosi che voi, cittadini di Spring Valley, vorrete unire alla nostra la vostra protesta; voi specialmente che, lavoratori come noi, siete continuamente alla merce' dei capitalisti dominanti.

In ogni caso, noi abbian o abbastanza forza ed energia per resistere al potere dell'autorita', la quale a dispetto di tutti i diritti, a dispetto delle stesse disposizioni di legge e concorrenti tale questione, persiste nell'abusare della sua forza per perseguitarci.

In conseguenza, noi ci lasceremo guidare per l'avvenire dalla determinazione di resistere ad ogni oltraggio ad ogni violenza.

Un Gruppo

DI ANARCHICI ITALIANI E FRANCESI

Il proletario, benché decorato del titolo di uomo libero, e' in realta' lo schiavo del bisogno.

Aureliano Scholl

**

Domandare la liberta' per se' e rifiutarla agli altri e' la vera defaizione del dispotismo.

Diderot

**

Finche' un popolo e' obbligato ad obbedire e obbedisce, fa bene; pero' fa molto meglio se scuote il giogo il piu' presto che gli e' possibile farlo.

G. G. Rousseau

AI LAVORATORI LO SCIOPERO!

DI
PAOLO DELESALLE

Uno dei fatti piu' importanti e piu' significativi dell'epoca nostra e' indubbiamente la partecipazione sempre piu' attiva della classe operata a tutti i movimenti i quali hanno per scopo il benessere morale e materiale dei popoli.
Gli scioperi che si moltiplicano ogni giorno di piu' e fanno la loro apparizione nelle corporazioni e nei centri rimasti finora fra i piu' restii, costringono i lavoratori ad occuparsi di questa questione tanto temuta, che si chiama: la *questione sociale*.

Ognuno si preoccupa di trovare un rimedio o un palliativo. Molti non vanno piu' lungi dei rimedi empirici, ma tutti si accordano su questo punto, cioe' che un certo numero di problemi economici sono ora posti universalmente, e questi problemi reclamano una soluzione.
Per determinar nettamente la situazione che attualmente e' fatta alla classe operaia, bisogna necessariamente conoscere e comprendere la natura dei rapporti che esistono tra capitale e lavoro.

La storia di questi rapporti e', nelle sue grandi linee, semplice. In sul principio l'uomo, animale selvaggio, visse, come gli animali, di radici, di frutti e dei prodotti della caccia che faceva. agli animali suoi fratelli. Sotto lo stimolo del bisogno, imparo' a cavare dalla materia strumenti di lavoro sempre piu' perfezionati. E, producendo cosi' piu' di quel che non gli occorreva per la sua esistenza, mise in riserva una parte del prodotto del suo lavoro, la quale, sotto il nome di *capitale*, doveva servirgli a perfezionare sempre piu' i suoi utensili. Soltanto accadde che questo capitale, invece di rimanere propria' comune e indivisa di tutti i lavoratori, fu accaparrato dai piu' forti, dai piu' astuti, dai piu' intelligenti, come furono accaparrati la materia prima, il suolo, le forze naturali e, in modo generale, tutti i mezzi di produzione.

Non riesce difficile a capire come, quando si possiedono i mezzi di produrre, sia padroni, non solo di questi mezzi di produrre, ma, per sovrappiu', di tutti coloro che li mettono in opera. In una parola, quando si possiede la macchina, si possiede l'operaio che se ne serve.

Esaminiamo un poco. — Il possesso del capitale e un privilegio, e il lavoro umano — a meno che non si voglia ricominciare quella lotta lunga e penosa che esso sostiene e sostiene ancora colla materia — avendo bisogno, per esser fecondato, del capitale, cioe' del lavoro di ieri, ne risulta logicamente che colui, il quale non dispone che del lavoro, e' lo schiavo di colui che possiede. Tutte le costituzioni politiche che pretendono di garantire la liberta' individuale, non possono far nulla contro questo fatto economico. Colui che nulla possiede e' costretto di vedere la sua forza di lavoro a colui che possiede i mezzi per farla fruttare. La liberta' non sara' dunque un fatto reale che quando il capitale sara' diventato proprieta', comune dei lavoratori, e non un privilegio personale.

Ci si obiettera' che l'operaio, offrendo il suo lavoro, puo' contrattarne il prezzo e, se le condizioni propongono i suoi vantaggi, puo' rifiutare i suoi servizi.
Certamente! Pero' con questa differenza: non si puo' rimanere piu' di un giorno senza mangiare. L'operaio che vive di giorno in giorno puo' dunque rifiutare un salario devisorio durante ventiquattro ore; dopo di che DEVE accettarlo.

Al contrario, per il padrone passeranno giorni, settimane e mesi prima che la mancanza di operai lo riduca al fallimento e al fallimento alla fame. Salvo questa leggera differenza, gli operai e i padroni sono UGUALI dinanzi alla famosa legge dell'offerta e della domanda, sulla quale ritorneremo.

Dalla posizione che occupano il lavoro e il capitale, risulta dunque che i detentori dei capitali, siano che li prestino o li facciano fruttare da loro stessi, richiedono, per i servizi che i loro capitali rendono alla produzione generale, una rendita qualunque che loro permetta di accumulare a proprio profitto le ricchezze dovute agli sforzi combinati del lavoro e del capitale, e di vivere cosi nell'ozio piu' o meno completo; la qual cosa e' contraria a questo principio di giustizia economica: *giacche' ciascuno consuma, ciascuno deve anche produrre*.

Cosicche' i lavoratori, dopo aver prodotto questi capitali, devono anche partegnarne l'interesse e la rendita; dimodoche' del loro lavoro che si chiama salario, e il resto va, sotto il nome di guadagno, dividendi, utili, interessi, ecc., ad ingrossare le tasche di coloro che fanno lavorare. Vediamo ora che cosa e' che determina la parte spettata al lavoro, all'operaio.

di offesa della classe capitalista e governante, sia possibile dar mano ad un conflitto fra quello e questa, il quale abbia almeno una probabilita' di successo e non si risolva in un inutile, sanguinoso massacro.

A noi pare appunto che, data l'organizzazione attuale della classe capitalista, data la capacita' di resistenza ch'essa puo' opporre agli attacchi del proletariato, sia un ottimo mezzo di lotta lo Sciopero Generale il quale, colla sospensione, sia pure momentanea, della produzione, de' commerci, de' traffici, de' viaggi, de' trasporti, ecc disorganizza la borghesia nella sua stessa costituzione, nella sua stessa esistenza, impedisce da parte di essa ogni possibilita' di concentramento di forze; la colpisce, infine, nel cuore e nel cervello insieme, e la paralizza.

Quindi noi predichiamo lo Sciopero Generale perche' vogliamo la rivoluzione, e perche' colla rivoluzione vogliamo riconquistare l'emancipazione e la liberta' — giacche' tutti gli altri mezzi legali e pacifici predicati dagli addormentatori del popolo sono illusorii, anzi dannosi alla causa proletaria.

Lo Sciopero Generale non e' quindi che un mezzo di lotta rivoluzionaria, come sono mezzi di lotta le barricate, la dinamite, le fuclate, ecc; un mezzo di lotta che, intendiamoci, non esclude questi altri, anzi li rafforza e li rende efficaci. Perche' noi non siamo di quelli che crediamo che lo Sciopero Generale sara' la soluzione pacifica del problema sociale; la tranquilla presa di possesso, da parte del proletariato, delle ricchezze sociali, senza che la borghesia voglia o possa tentare una delle sue disperate difese. No, la borghesia, come tutti gli organismi vitali, tentera' sino all'ultiuo fiato di non morire; finche' non l'avremo ammazzata bene. Quindi essa, sino all'estremo anelito, non vorra' darsi per vinta. E sara' logica.

Inoltre, lo Sciopero Generale, come tutti i mezzi rivoluzionari, come tutte le rivoluzioni, sia pure a tendenze sociali, puo' avere una doppia via di uscita. Puo' cioe' preludere alla Rivoluzione sociale a all'A-rechia; ma puo' approdare anche a una forma di socialismo autoritario, collettivista, a un quarto Stato, le cui conseguenze di oppressione sarebbero, non meno di quella odierna, funeste, dolorose e insopportabili. Non gia' che i socialisti autoritari siano fautori dello Sciopero Generale; che anzi essi lo hanno solennemente condannato, preferendo ricorrere alle facili vittorie delle urne. Pero'

della solidarieta' sara' cosi' sviluppato che, di citta' in citta', di nazione in nazione, attraverso le frontiere de' monti e dei mari, li preoccupera uno per uno dei destini e delle vicende di tutti, e, senza bisogno di parole d'ordine autoritarie, tutti intreranno per la maturita' delle cose che e' giunto il momento di sostare dall'opera e di porsi, colle mani armate e minaccianti, di fronte al capitalismo cosmopolita, quel giorno il proletariato sara' per toccare la cima gloriosa della sua emancipazione. Allora soltanto la redenzione umana potra' essere un fatto compiuto.

KORLIAN

La liquidazione elettorale dei socialisti

In Italia si sono verificati in questi ultimi mesi piu' rinnovamenti o ballottaggi di elezioni gia' accadute nel mese di maggio dello scorso anno. Fra questi rinnovamenti ve n'e' stato piu' d'uno di socialisti, perche' pare che anch'essi comincino, nella loro mania elezionista, ad aspettarsi che neppure quegli imbroglioni e quelle corruzioni che sinora hanno rimproverato ai loro avversarii. Niuna meraviglia per cio': tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino. Così i socialisti, a forza di tresscare colle urne, ci lasceranno la loro verginita' incorrotta di gente scrupolosa ed onesta.

Ora bene, in tutti questi rinnovamenti o ballottaggi accaduti i socialisti, vincitori durante le ultime elezioni generali, sono stati battuti dal candidato conservatore. Naturalmente, essi hanno fatto, come si dice, buon viso a cattivo gioco e con disinvoltura allegra hanno quasi con disdegno ammesso di aver trascurato il collegio, di non aver fatto assai propaganda, di non aver ben rimasdata la loro organizzazione elettorale, ecc. Ma, purtroppo, qualche verita' l'hanno confessata; e la piu' importante verita' che sia loro sfuggita di bocca e' la conferma di quanto noi, scettici impenitenti del parlamentarismo e dell'urna, avevamo loro chiaramente detto proprio all'indomani dei loro trionfi elettorali del maggio scorso: "Badate, che i vostri apparenti successi d'oggi non sono che fenomeni di malcontento passeggero contro la politica reazionaria del caporale Pelloux. I vostri non sono successi socialisti; ma velleita' di *fronda* della stessa borghesia che, indispettita dei propositi ultra-forcajuoli di Pelloux, si sfoga, eleggendogli i coatti, i candidati

rola, quando si possiede la macchina, si possiede l'operaio che se ne serve.

Dal giorno in cui i mezzi di produrre divennero proprietà di alcuni, i quali nulla avendo prodotto, non avevano ad essi alcun diritto, o, non avendo più degli altri prodotto, non vi avevano più degli altri diritto, da quel giorno la società fu divisa in due classi. Lo sfruttamento esercitato dall'uomo sull'uomo diventò una legge sociale, e tutte le istituzioni che furono stabilite allo scopo di proteggere l'ordine sociale approdarono a consolidare uno stato di cose il quale, essendo falso nella sua base, non era che il risultato di una grande iniquità.

Le rivoluzioni che si videro succedere attraverso la storia dell'umanità, come tante proteste del diritto naturale contro il fatto del dispotismo, non hanno sinora mutato altro che di nome: lo schiavo divenne servo, e il servo è diventato salariato; la qual cosa non è sempre un vantaggio, giacché quando, schiavo o servo, il produttore apparteneva al suo padrone, questi aveva tutto l'interesse di trattarlo convenientemente, perché rappresentava per lui un capitale, una ricchezza. Oggi il salariato non ha la vita assicurata che per quanto il capitale ha bisogno della sua forza di lavoro; e il capitale può farne a meno, senza dover per questo assicurarla la sua sussistenza. Cosicché, in realtà, la posizione del salariato moderno non è più invidiabile di quel che non fosse quella dello schiavo o del servo dei tempi passati.

Sono mutati il nome e la forma, ma il fatto è rimasto lo stesso. L'edificio sociale pure ha molte volte cambiato di nome; ma, in realtà, è rimasto esattamente il medesimo, poiché, pure essendosi esso trasformato, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo dura sempre.

Il fatto è, che in un edificio il quale poggia su fondamenta cattive non basta riparare il tetto; per poter migliorare il tutto, bisogna prendersela colla base stessa. Ed è ciò appunto che tutte le rivoluzioni compiutesi sino ad oggi hanno scordato di fare.

Poco dopo la Rivoluzione del 1789, e anche durante la medesima, si cominciarono a ricercare e a svelare le vere cause di tutti gli abusi; poi, a poco a poco, le masse popolari s'impadronirono del nuovo pensiero, ed oggi il mondo operaio si afferma in faccia al mondo privilegiato: il Lavoro vuole spezzare le sue catene.

* *

Si pretende che non vi sono più schiavi e che il salariato è libero di fronte al capitalista.

Ve vediamo ora che cosa è che determina la parte spettante al lavoro, all'operaio, al salariato, e la parte spettante al capitalista, all'intraprenditore, al padrone?

I capitalisti dicono: è la legge dell'offerta e della domanda, contro la quale è inutile di ribellarsi, perché è una legge naturale.

Noi accettiamo questa risposta, ma con la seguente riserva: siccome sono i capitalisti che hanno nelle loro mani tutta la potenza sociale, sono essi che fanno la legge dell'offerta e della domanda; dimodoché i lavoratori debbono necessariamente subire la legge del più forte. E, insomma, il capitale che fissa il prezzo del lavoro, che determina i salari.

Tale è la situazione fatta alla classe operaia; dicendo che il lavoro è lo schiavo del capitale, noi non diciamo che la verità.

(continua)

L'Agitazione per lo Sciopero Generale

Non vorremmo essere fraintesi da alcuno, i quali ci hanno mosso l'appunto di volere incardinare e restringere l'azione anarchica nell'agitazione per lo Sciopero Generale.

Noi abbiamo allargato e intensificato insieme questa propaganda perché la crediamo una base pratica di agitazione che può condurre a un esito fatale verso la rivoluzione. Non ci siamo mai sognati di restringere l'azione e la lotta anarchica a questa agitazione per lo Sciopero Generale, e neppure diremo che lo Sciopero Generale sia un mezzo di lotta anarchico. No: noi consideriamo lo Sciopero Generale come una piattaforma solida di rivendicazioni proletarie, un mezzo di lotta rivoluzionario che può schiuderci l'avvenire.

Perché, il predicar la rivoluzione sta bene; l'eccitare alla rivolta sta benissimo; il proclamare l'insurrezione è anche meglio. Ma, senza aver la pretesa di preparare e di organizzare la rivoluzione o la rivolta, ci pare di avere anche il dovere d'indicare al popolo, almeno nelle sue linee generali, una base pratica e possibile su cui questa rivoluzione possa aver fondamento. Quando noi parliamo al popolo della necessità e della fatalità in cui esso si troverà di conquistare i suoi diritti non colle vie legali e pacifiche, ma colle vie rivoluzionarie, il popolo ha tutto il diritto di domandarci, (e ci domanda) come, date le attuali condizioni di difesa e

Generale; che anzi essi lo hanno solennemente condannato, preferendo ricorre e alle facili vittorie delle urne. Però non è improbabile che, quando vedessero la massa lavoratrice decisa a muoversi verso questa tendenza, essi, come tutti i politici, cercassero di sfruttare il movimento, sia pure rivoluzionario, a loro tornaconto.

Già vediamo nel Belgio che ora il Partito Operaio, cioè socialista-democratico, non esita a minacciare di promuovere lo Sciopero Generale per strappare al governo, non l'emanazione del popolo, ma... il suffragio universale.

A tale scopo, noi crediamo sia nostro dovere e nostro interesse di esercitare la massima influenza in tale agitazione, per impedire che essa serva alle basse mire di qualunque partito di politici ambiziosi. Noi dobbiamo rivendicare a questa agitazione il suo vero carattere di mezzo di lotta per l'integrale emancipazione del popolo.

Per questo pur, noi dobbiamo avere interesse che gli anarchici si gettino fra le associazioni operaie di mestiere e di resistenza per impedire l'infiltramento legalitario che in esso tende ad insinuarsi; per dar loro uno spiccato carattere antilegale e rivoluzionario, come, a confessione degli stessi democratici socialisti, è avvenuto in Francia per opera dei nostri bravi compagni; e perché tali associazioni formino il nerbo della lotta quotidiana e finale contro lo sfruttamento del lavoro e non servano soltanto a mitigare di un poco il bruciore della piaga viva che il capitalismo rinnova ogni giorno nei fianchi dolorosi del proletariato. Le associazioni operaie debbono innalzare il loro vessillo ribelle affratellandosi e intendendosi per la gigantesca battaglia dello Sciopero Generale.

Questa è la base, il carattere che ha la nostra agitazione: ne dev'essere fraintesa in altro senso. Inoltre, come già esponemmo nell'iniziare questa campagna che da già ottimi frutti, noi vogliamo soprattutto eccitare in mezzo ai lavoratori il sentimento di una solidarietà intesa a far comprendere ad essi che l'interesse di uno è l'interesse di tutti, la sconfitta che oggi un pugno di lavoratori subisce e la sconfitta di tutti il proletariato; la vittoria da pochi o da molti conseguita è, per i suoi effetti e conseguenze morali, vittoria universale.

Quindi noi facciamo l'educazione dello sciopero, rendendolo strumento di lotta non per illusori e momentanei miglioramenti di condizioni di lavoro, ma per le conquiste umane e generali della Libertà, dell'Emancipazione, della Giustizia.

Quando tra i lavoratori il sentimento

dei propositi ultra-forcjuoli di Pelloux, si sfoga eleggendogli come i candidati di opposizione, siano essi radicali o repubblicani o socialisti. Ma l'anima del popolo è meno con voi di quel che non crediate.

Ora, lo stesso Prampolini ammette sinceramente questo fatto che, ripetuto in altra epoca dagli anarchici, faceva sorgere di compatimento i valorosi cavalieri della schiera socialista, usciti allora allora trionfanti e bagnati di onorato sudore dal torneo elettorale.

Il Prampolini, fra l'altro, dice nella sua Giustizia:

"Fu osservato nello scorso giugno che la battaglia elettorale era avvenuta in condizioni eccezionalmente favorevoli per i partiti contrari al governo. Le prepotenze del Pelloux e dei suoi forcaioletti e l'ostruzionismo avevano suscitato un vivo fermento, che si tradusse in migliaia di voti per i sovversivi

"Oggi invece il compagno Pelloux è caduto, e noi abbiamo perduto in lui un nostro grande elettore. L'opinione pubblica è meno esacerbata e molti, che sotto la sfera dell'arbitrio e la minaccia di arbitri maggiori, sentivano il dovere e il bisogno di votare coi sovversivi in difesa della libertà, oggi ritornano all'ovile conservatore e si astengono o votano contro di noi."

Dopo di che, i legalitarii, speriamo, non verranno più a decantare l'autenticità socialista delle loro vittorie elettorali.

Ma c'è di più. Un altro socialista, e dei più intelligenti, Guglielmo Ferrero, si spinge con logica fatale sino alle ultime conseguenze della lotta elettorale. Siccome in queste ultime elezioni i candidati socialisti erano stati trascinati dall'avversario conservatore a parlare, indovinate un po' di socialismo e di programma massimo — cioè di quel che dovrebbe essere l'essenza stessa del loro partito — ecco il Ferrero che si allarma e si preoccupa di questo fatto, e ne muove rimprovero ai candidati socialisti e specialmente al Cabrini di Milano e al Zerboglio di Alessandria. E, in un articolo sul *Secolo* di Milano dell'11-12 gennaio, così, fra l'altro, stampa:

"Non si può negare ai conservatori il diritto di assalire il nemico su questo terreno, se su questo credono di batterlo meglio; né si può negare che simili questioni siano, nel tempo stesso, splendide e gravi. Io credo però che i socialisti dovrebbero non lasciarsi trarre troppo facilmente, dal fervore con cui credono in essi, a impegnare le battaglie elettorali,

solamente o precipuamente, intorno a questi principi; ma mandare innanzi il programma minimo e raccogliersi intorno a questo e per questo soprattutto combattere.

« E ciò, non per artificio interessato di successo. Certo, agitando nelle elezioni la questione di mutar la società, presente nelle sue fondamenta, riesce più facile ai conservatori di togliere ai socialisti i voti di molta parte di quella piccola e media borghesia, che pure ha così pochi motivi di compiacersi del presente ordine di cose. Ma i socialisti — ed è questa una gran forza loro — sanno aspettare il successo, prepararlo di lunga mano, con parziali sconfitte, a poco a poco.

« Io credo perciò che convenga mettere innanzi, nelle lotte elettorali, il programma minimo.... »

Quindi, pur di ottenere successi elettorali, pur di guadagnar voti non si parli di socialismo, ma si agiti quello specifico d'allodole che è il programma minimo delle riforme inutili, intorno a cui i socialisti stanno studiando da dieci anni, e che, in fondo, è il vecchio programma di governo dei radicali, dei repubblicani e di qualche monarchico liberale di sinistra.

Ci è parso bene registrare queste confessioni e queste tendenze della scuola social-democratica, non perchè ci stupiscano, giacchè noi pensiamo che i democratici sociali andranno molto più in là col loro legalitarismo e colla loro conquista dei poteri pubblici, sino ad assimilarsi all'estrema falange della borghesia, ma perchè crediamo interessante documentare per il popolo in buona fede, che ancora crede in questi professori e avvocati a spasso camuffati da socialisti, la storia dell'evoluzione retrograda di questi accattori del voto.

E il popolo, presto o tardi, dimanzi alla luce chiara dei fatti, dovrà vedere e capire. E si vedrà allora a chi esso darà ragione.

MOVIMENTO SOCIALE

DALL' ESTERO

ITALIA.

La bestiale reazione italiana — che l'A-

sano? Come non riconoscere la pochezza dei nostri sacrifici e la meschinità dei nostri sforzi, quando invece qui potremmo, volendo, dare alla causa, sia per i mezzi più abbondanti, sia per le condizioni politiche meno reazionarie, un contributo molto più attivo e fecondo?

I compagni, cioè quelli che si seutono veramente tali, ci pensino.

**

Leggiamo sui giornali borghesi:

« La palla che colpiva a morte Umberto I e che fu estratta dai chirurghi, fu circa una settimana addietro, spedita al Ministro di Grazia e Giustizia.

« La regina Margherita, ciò saputo, ha mostrato il desiderio di poter ella custodire quel triste istrumento di morte; e, quantunque a malincuore, il Ministro ha dovuto contentarla, dandole la palla.

« La desolata Regina ha depresso la palla in un artistico reliquiario che ha situato in luogo cospicuo nella stanza da letto.

« Povera Regina, quante volte in mirarla, quella palla non ti passerà il cuore! »

Confessiamo che ci sentiamo proprio tutti quanti commossi in leggere simile storiella! Povera Regina Vedova! Che, per consolarsi, non possa fare a meno delle palle? Non ci farebbe certo meraviglia.

BELGIO.

I nostri compagni di Bruxelles hanno lanciato agli anarchici del Belgio il seguente appello:

« APPELLO AI COMPAGNI! — Il Circolo Libertario, « L'Unione brussellese » giudicando che vi sia motivo di riunirsi per spiegarsi e intendersi in ciò che concerne la propaganda, — e ciò perchè i risultati non paiono loro proporzionati col lavoro a tal fine compiuto — invita, per conseguenza i compagni libertari belgi ad assistere al Congresso Nazionale che avrà luogo a Bruxelles il 7 ed 8 aprile 1901 (giornate di Pasqua), per esaminare le seguenti questioni:

« 1.° Vi è motivo di lanciare un opuscolo il quale determini « Cio » che vogliono gli anarchici? ossia un'esposizione dei principi generali ammessi da tutti? »

« 2.° Vi è vantaggio nella propaganda nel fatto che i libertari si aggruppano? E in questo caso, vi è motivo di raccomandare un tipo di aggruppamento? Specializzazione.

dizioni di lavoro uguali, uguali salari per gli operai delle differenti divisioni. 2. Il loro sindacato giudice delle ritenute fatte col pretesto di sanzione. 3. Rispetto del contratto di salario. 4. Soppressione della disoccupazione di ripresa del lavoro. 5. Che non venga fatta differenza fra operai sindacati e non sindacati. Tutto ciò, come si vede, non mette troppo in pericolo la classe capitalistica, ne' minaccia troppo i dividendi degli azionisti.

Questa volta i minatori sembrano abbastanza decisi ad esigere l'applicazione integrale dei loro reclami e hanno impegnato la lotta. Il ministro socialista Millerand e il governo di difesa repubblicana di cui fa parte, sostenuti dalla cricca socialista, hanno messo subito la truppa al servizio dei capitalisti. I rivoluzionari di governo hanno completamente dimenticato il loro grido di una volta: « Niente soldati negli scoperi ». E hanno invece mandato a Montceau-les-Mines più di 3000 uomini e 600 gendarmi in meno di quarant'otto ore. Tutti i locali delle scuole sono occupati da la truppa.

Però gli operai sembrano abbastanza decisi a non lasciarsi assassinare senza protestare. Sono stati affissi dei manifesti e distribuiti a migliaia di copie ai soldati. Ecco il testo di uno di essi:

« Ai Soldati,

« Soldati, i minatori di Montceau sono in sciopero.

« Essi richiedono un miglior salario.

« Il governo vi ha mandato qui per costringere gli operai a cedere innanzi ai padroni.

« Ricomincerete voi, come e Fourmies, a fucolare il popolo?

« Ieri voi eravate operai, domani lo sarete ancora; l'interesse dei minatori è il vostro.

« Aiutateci, rifiutando di servirvi dei vostri fucili per massacrare dei fratelli.

« Viva la fratellanza! »

Eccellente idea questa, che dovrebbe essere messa in pratica da tutti gli operai in sciopero, contro cui si manda la truppa.

Inoltre gli scoperanti hanno gettato lungo il binario della ferrovia un grosso trave per impedire il passaggio ai treni speciali che conducevano la truppa. Naturalmente il governo ha aperto un'inchiesta e grai alle condanne.

I nostri compagni fanno inoltre attiva propaganda per la resistenza e, servatutto, per mettere in guardia gli scoperanti contro gli addormentatori del popolo, se-

Valloolid furono accolti a sassate. Dopo lo spettacolo del combattimento dei tori la polizia caricò la folla che gettava pietre contro i negozi ancora aperti.

A Saragozza durante una dimostrazione anticlericale avvenuta il giorno 11 gli studenti presero a sassate parecchi frati. Gli studenti furono poscia dispersi dalla polizia e dai gendarmi. I dimostranti portavano una bandiera repubblicana e fecero fuoco sui gendarmi. Nel conflitto avvenne un sergente di polizia e parecchi cittadini rimasero feriti.

Le truppe sono conseguente in caserma. A Valenza, pure in seguito a moti di piazza fu proclamata la legge marziale o stato d'assedio.

Le istituzioni cominciano ad essere attaccate seriamente. E' sperabile che il popolo si decida ad andare sino in fondo e a dare un carattere di Rivoluzione sociale al malcontento che esplode finalmente in scoppio minaccioso.

DAGLI STATI UNITI

JOLIET, ILL.

I lavoratori di questa località e paesi vicini sono su tutte le furie perchè offesi nel loro spirito di nazionalità da una relazione di viaggio in Italia pubblicata dal *Joliet Daily Republican* per opera di un certo C. W. Rose, un buontempone americano che, avendo visitato l'Italia, coglie l'occasione per chiamare con disdegno i suoi abitanti: « figli degenerati d'Italia ».

La cosa non ci stupisce molto. I ricchi usano disprezzare i poveri; e la borghesia signorotti americani può essere capace di questo e di altri insulti a riguardo degli italiani. Tutt'al più essi non meritano che un ricambio di compassione da parte nostra.

Però ci pare che il signor Rose pecchi sovrattutto di ingratitudine. Il sig. Rose dovrebbe ricordare che sono appunto i figli d'Italia i quali — sospinti disgraziatamente fuori del loro paese dalla miseria e dalla fame — vanno all'estero, e qui in America specialmente, a portare il contributo della loro energia, del loro spirito, magari troppo docile e rassegnato, di la-boriosità e di attività. Sono i figli d'Italia che anche in questa terra repubblicana, lasciatosi sfruttare a sangue, danno tesori di ricchezza ai ricchi capitalisti del paese, i quali senza di questi « degennerati » non potrebbero far fruttare i loro capitali.

La bestiale reazione italiana — che l'Avanti / dichiarava finita. . . per i socialisti — continua a scatenarsi feroce contro gli anarchici, senza che la stampa, anche quella che si vanta piu' liberale, protesti menomamente.

Al tribunale di Spoleto e' finito il processo contro alcuni nostri compagni di Terni, accusati di associazione ed eccitamento a delinquere. E' anche l'accusa non avesse altro fondamento che le interessate deposizioni dei montatori del processo, cioe' dei poliziotti, i nostri compagni vennero condannati a 18 mesi di reclusione e 1000 lire di multa.

Ad Ancona vennero arrestati molti nostri compagni solo perche' stanno a bere in un'osteria e denunciati all'autorita' giudiziaria, per associazione sediziosa. L'autorita' giudiziaria, non v'ha alcun dubbio, condannerà, perche' g'impuniti hanno il gravissimo torto di essere anarchici. Per gli anarchici e' reato anche cio' che per gli altri cittadini e' regola comune della vita: quella di recarsi tra loro a bere in un'osteria!

Quali commenti fare a si sfacciate violenze? Il miglior commento lo fanno i nostri stessi, compagni di tutta Italia i quali, non scoraggiati ne' fiaccati dalla reazione, continuano con eroismo unico l'opera indefessa e instancabile di propaganda.

Ieri era l'Ordine che quei compagni facevano riapparire a Torino. Oggi da Livorno quei compagni ci scrivono:

"Cari Compagni dell'AURORA, " Con la presente, cui andra' unita circolare-scheda, vi annunciamo la decisione presa dai Gruppi Anarchici di Livorno per protestare contro la codarda persecuzione iniziata ai danni nostri da un governo vigliacco, di far risorgere cioe' il Sempre Avanti! . . . la cui pubblicazione terremo esarsa' un fatto compiuto se l'aiuto dei compagni non ci verra' meno.

Anche a voi chiediamo questi aiuti si morali che finanziari, i quali, siamo certi, non ci negherete per lo sviluppo del nostro ideale qui in Livorno ove, fra l'altro, i legalitarii tentano sempre piu' di espandersi.

Grazie anticipate e affettuosi saluti. " Pubblicheremo la circolare appena ci perverra', e faremo il possibile, pur nelle nostre strettezze, per esprimere la nostra solidarieta' a quei valorosi compagni. Ma, intanto, come non ammirare l'abnegazione e lo slancio di cui ci danno mirabile ed eloquente esempio i compagni di Italia, malgrado l'infurisar delle persecuzioni e le difficoltà finanziarie in cui ver-

E in questo caso, vi e' nuovo un rasoio Specializzazione.

3.° Vi e' motivo di intraprendere una attiva propaganda per mezzo di manifesti da distribuire e da affiggere? In tal caso, non vi sarebbe vantaggio a procurarsi il materiale necessario di tipografia?

4.° Vi e' motivo di creare una piccola pubblicazione: Bollettino dei Gruppi, organo d'informazione che portasse il resoconto dell'opera compiuta dai gruppi?

5.° Azione sindacale — Sciopero e Generali — Scopo e mezzi.

6.° Azione anti-militarista — Scopo e mezzi.

Noi invitiamo i compagni e i gruppi: 1.° A fare aggiungere al presente ordine del giorno le questioni che desiderassero veder discutere e che ancora non vi figurassero;

2.° A mettersi in relazione coi compagni organizzatori e ad indirizzare ad essi la loro adesione.

Compagni!

E' di suprema necessita' il risvegliare le iniziative e le energie.

Compagni!

E' cosa profondamente deplorabile che l'abnegazione dei pochi militanti sia neutralizzata dalla inerzia dei piu'.

Bisogna assolutamente che ciascuno apporti la sua parte di buona volonta' e di attivita'.

Venite dunque, o voi tutti che volete lottare per demolire la societa' che ci opprime! Venite, perche' tra poco l'idea anarchica sia quanto mai potente.

Rivolgere comunicazioni e adesioni alla " Union bruxelloise " 9, rue de l'Eclipse, Bruxelles. "

Nel mentre siamo lieti di questo attivo risveglio dei compagni belgi, promettiamo di dare ampio resoconto dei lavori del loro prossimo Congresso, il quale non mancherà, certo, di riuscire interessante.

FRANCIA.

A Montceau-les-Mines si son messi in sciopero 10,000 minatori. Da qualche tempo un tal movimento era aspettato. Le innumerevoli vessazioni dell'amministrazione, il rifiuto di far giustizia ai giuristi reclami avevano eccitato gli spiriti. Un'ultima ingiustizia mise il fuoco alle polveri. Lo sciopero scoppio' dapprima fra i manovali i quali, per un lavoro bestiale, hanno un salario che varia da fr. 1,50 a fr. 2,75 al giorno. Di fronte al loro rifiuto di continuare in simili condizioni, i loro compagni fecero causa comune con essi, e in poche ore lo sciopero fu generale.

Gli scioperanti domandano: 1.° A con-

propaganda per la resistenza e, sovranamente, per mettere in guardia gli scioperanti contro gli addormentatori del popolo, se-dicenti socialisti, decisi a truffarli e a misticarli, come al solito.

Poiche' gli scioperanti sono decisi ad ottenere soddisfazione, bisogna aspettarsi a una resistenza accanita da una parte e dall'altra.

* *

I giornali quotidiani ci parlano di un grande sciopero di sarti e cucitrici a Parigi, il quale avrebbe assunto la settimana scorsa vaste proporzioni, si da essere quasi generale per il mestiere di sarto. Questo sciopero sarebbe determinato dalla richiesta di diminuzione delle ore di lavoro e di aumento di paga, e coinvolgerebbe i principali stabilimenti manifatturieri di Parigi.

Fra l'altro, i giornali parlano dell'intervento in esso della nostra compagna Luisa Michel, la quale avrebbe tenuto discorsi rivoluzionari. Ma siccome le notizie a sensazione della stampa americana debbono per solito essere accolte con molta riserva, perche' fantastiche ed esagerate, cosi aspettiamo i giornali d'Europa prima di dare sicure notizie dell'avvenimento.

* *

A Perpignano, nella Francia meridionale, il compagno Llombart, uno dei rifugiati spagnoli, licenziato dal suo padrone, reclama giustizia ai *pruval'hommes* (pro-biviri). Il padrone, per vendicarsi, lo va a denunciare come anarchico. Il compagno e' stato arrestato, e il governo del *socialista* Millerand gli da' ventiquattr'ore di tempo per uscire dal territorio francese. Viva la liberta'!

SPAGNA.

Un fermento rivoluzionario, determinato da una insurrezione contro i gesuiti che sinora sono stati i padroni della Spagna, serpeggia per la penisola. A Madrid gli studenti presero a sassate la polizia. Quattro poliziotti, due tenenti e due studenti furono feriti. Furono fatti ventisei arresti. La quiete non pote' essere ristabilita che alle 2 di stamane.

A Valladolid gli studenti scagliarono una fitta sassaiuola contro i conventi e fu necessario l'intervento della polizia, che fece su di loro parecchie cariche. Gli studenti fracassarono a colpi di pietra le finestre del collegio dei gesuiti, e non si dispersero finche' il rettore dell'Universita' non li invito' alla calma.

I frati francescani apparsi nelle vie di

capitali.

Se vi sono abitudini di degenerazione piu' abbietta, tutti fanno che queste regnino nella classe dei ricchi, e non fra i lavoratori.

Quindi, a nostro modo di vedere, ci pare che la miglior risposta che il signor Rose meriterebbe da parte degli italiani e' che egli scambiasse la sua degenerazione per un sano equilibrio, e le buone qualita' altrui per degenerazione.

SEATONVILLE, ILL.

A causa della malattia dei compagni Michele e Angela Marietti, i quali entrambi hanno una parte nella recita del *Senza Patria* che si doveva dare qui oggi sabato 23, tale recita e' rinviata a un sabato del mese venturo la cui data indicheremo qui sul giornale.

S'intende che i biglietti venduti restano validi per la ventura rappresentazione. Ci venga scusato questo forzato, involontario rinvio.

BLACK DIAMOND, WASH.

Domenica scorsa 10 corr. abbiamo qui dato una festa da ballo a beneficio della nostra propaganda. Questa festa che ebbe ottimo successo ha fruttato \$19,00 di profitto netto i quali, per volonta' dei compagni, fu deciso costi ripartire: \$12,00 all'AURORA, \$6,00 alla *Questione Sociale* e \$1,00 alla famiglia Bresci. Inoltre di una biocchierata che fu fatta in seguito, la quale fructo' \$2,75, fu deciso pure di riartire il profitto in \$1,00 per ciascuno all'AURORA e alla famiglia Bresci e \$0,75 alla *Questione Sociale*.

Noi ringraziamo tutti compagni e compagne che hanno partecipato alla festa, rendendola insieme lieta e profittevole, e specialmente i bravi compagni belgi che anch'essi vi presero parte numerosi e lieti colle loro compagne.

Per gli Anarchici di Black Diamond R. FERRARI

Un bravo e un grazie ai cari compagni di Black Diamond, che ci hanno espresso la loro solidarieta' in modo cosi efficace e degno di essere portato ad esempio.

N. d. R.

Lo spargimento del sangue non e' nulla: e' la causa che lo fa spargere che si deve considerare.

PROUDHON

PER L'INIZIATIVA DI BARRE

New York, 11 Febbraio 1901

Cari compagni dell' AURORA,

A quel che si vede, sembra che i deficit dei due periodici nostri abbiano fatto nascere l'opportunità di prendere in considerazione e discutere proposte atte ad assicurare una vita meno incerta ai medesimi.

Era tempo che i compagni se ne occupassero, ed e' desiderabile che si concluda qualche cosa di veramente utile. La mia opinione? Per me vorrei che ogni centro operaio fosse provvisto di giornali anarchici e in tutte le lingue, ma siccome non tutti i desiderii sono realizzabili, e' meglio contentarsi di quello che offrono l'iniziativa, la buona volonta' e i mezzi dei compagni interessati.

Chi puo' negare l'utilita', per la diffusione delle nostre idee, dei due giornali pubblicati in due centri diversi? Ma, quando a tale intento, e vantaggio non risponde la borsa dei compagni, e i giornali devono dibattersi in un continuo e scoraggiante deficit, sarebbe desiderabile che le redazioni dei due periodi dimenticassero le birze e i dissapori personali, e con un atto di vera e sentita solidarieta', fondessero in uno i due gia' nemici giornali, facendone una tribuna libera, dove ogni gruppo o compagno potesse diffondere o difendere le proprie idee e rendersene responsabile coll'apportare la sua firma in ogni scritto.

Così facendo si otterrebbero, io credo, considerevoli riduzioni nelle spese di amministrazione e redazione, e si potrebbe ottenere un avanzo da utilizzare o per ingrandire il formato del giornale, o per renderlo bisettimanale o provvedere alla pubblicazione di nuovi opuscoli o altro.

Pero' e' giusto che si sappia che io scrissi su tale argomento tanto all'AURORA quanto alla *Questione Sociale*, sin dal primo affacciarsi dei rispettivi deficit, ma nessuno dei due pubblico' la mia proposta, sebbene, ad onore del vero, devo dichiarare che dalla redazione dell'AURORA ricevetti una lettera nella quale esprimevano adesione e si dichiaravano pronti ad accettare tale idea. La redazione della *Questione Sociale* pero' non si fece viva, sebbene io riscrivessi loro con raccomandazione di farmi almeno conoscere il loro pensiero al riguardo.

In allora pero' era ancora fresca la memoria delle reciproche ingiurie per il dis-

del 16 corr., viste le critiche condizioni in cui si trovano i due periodici S.A. L'AURORA e la *Questione Sociale* pel continuo aumentare del deficit; visto che questo non tende a diminuire, malgrado sforzi inauditi da parte dei piu' volenterosi; visto che il voler continuare in un simile stato di cose, significherebbe, ed a breve scadenza, la sospensione di essi, oppure la morte con grave danno della nostra propaganda, risolviamo:

Di secondare la proposta fatta dai compagni del Circolo di Studi Sociali di Barre, Vt. per la fusione dei suddetti giornali in un solo, e questo farlo bisettimanale o, per lo meno, ingrandirne il formato, sempre quando cio' sia possibile.

Non siamo pero' d'accordo nell'imporre tasse di qualunque sorta; questo non potra' mai farsi fra anarchici, i quali non usano codici per farne eseguire il pagamento. Per conseguenza, se uno paga soltanto quando puo' o vuole e quella somma ch'egli crede, la tassa diventa una assurdita'.

Siamo pero' sempre d'accordo nel fare tutto quanto e' in nostro potere onde assicurare la vita alla nostra stampa, mediante il puntuale pagamento dell'abbonamento, con offerte ecc. meglio di quanto si fece pel passato; ma niente tasse.

Siccome, a nostro avviso, perche' la proposta dei compagni di Barre, Vt. diventi un fatto compiuto, cio' dipende dai compagni in generale e dalle due redazioni in particolare, facciamo voti perche' tutti si riconcilino una buona volta, e, come quel tale, cantare in coro:

Ora! mettiamo un velo
sui fatti del passato
e, quel ch'è stato è stato,
badiamo all'avvenir.

Si, cari compagni, badiamo all'avvenire.

IL GRUPPO STUDI SOCIALI

* *

Il compagno Luigi Pra' di Stafford Springs, Conn. ci scrive che, a suo parere, e' meglio esistano entrambi i giornali, e una buona volta, lasciar da parte le questioni che recano danno alla propaganda. Il compagno Pra' e' disposto a versar la sua quota di aiuto ai due giornali.

PICCOLA POSTA

Spediamo da qualche numero il giornale a molti sindacati e associazioni operai della Svizzera, di cui abbiamo l'indirizzo. Preghiamo quelli che gradiscono tale invito, che facciano, del resto, a puro scopo di propaganda, e senza pretendere rimborso, di farcene cenno con cartolina, indicando anche il numero delle copie che desiderano. Quelli che non credono di accettare il giornale, sono pregati di respingerlo, per risparmiarci almeno le spese postali.

COMUNICATI

Spring Valley, Ill. — Il Gruppo Anarchico "I Nuovi Viventi" si raduna tutti i sabati alle 7 di sera nel locale sopra il salone di Primo Cavalca. Rivolgersi, per il Gruppo, alla box 208.

Le Groupe "Les Affames" tient ses reunions le 1.er et le 3.me dimanche du mois, a 8 h. de l'après-midi, dans le local en haut du bar room de Primo Cavalca, St. Paul St.

Il Gruppo femminile "Luisa Michel" si riunisce tutte le domeniche, alle ore due nello stesso locale. Per detto Gruppo rivolgersi alla compagna Angela Marietti, box 203.

Seatonville, Ill. — Il Gruppo di Studi Sociali si raduna tutti i sabato sera.

Coal City, Ill. — Il Gruppo "La Massa Lavo ratrice" tiene le sue adunanze tutti i sabato sera nel locale sopra il salone Torigliatti in Suffran.

Federal, Pa. — Il gruppo anarchico "L'Aurora" si riunisce tutti i sabati sera, dalle 6 pom. in poi nel locale Tyssier. I compagni ricordino di essere assidui alle riunioni. Presso il gruppo trovansi in deposito gli stessi opuscoli della biblioteca dell'AURORA.

Il compagno P. Arcangeli è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il giornale.

Pittsburg, Pa. — Il Circolo dei *Lavoratori* *11 novembre* ha sede al 1307 Penn Ave. Ivi sono in vendita gli stessi opuscoli che ha in deposito l'AURORA.

Allegheny, Pa. — Il compagno Leonardo Costanzo è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

New Haven, Conn. — I compagni di questa localita' tengono le loro adunanze ogni primo domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica locale 708, Chapel St., stanze No. 3-4?

Paterson, N. J. — Il compagno Can i lo Rossa è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti per il giornale. Presso di lui, 142, Warren St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

West Hoboken, N. J. — Il compagno Alberto Curoso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'AURORA.

Newark, N. J. — Il compagno Albino Scimbraca è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

Orange Valley, N. J. — Il compagno F. Vineis è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christy St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

Iron Mountain, Mich. — Il gruppo socialista anarchico "I Morti di fame" si raduna tutte le domeniche alle 9,30 ant. al num. 409 Mill St. Preghiera ai compagni di non mancare.

Raton, New Mex. — Il compagno H. R. Prati (box 685 Raton, N. Mex.) è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA in questa e nelle vicine localita'.

BIBLIOTECA DELL' AURORA

Gli Anarchici e Gio' che vogliono 5 cent.

I Congressi Socialisti Internazionali 5 cent.

L'Antroposofia di GIACOLI BARTOLO. 50 cent.

La Conquista del Pane — Un volume di 250 pagine di P. KHOPOTKIN 50 cent.

L'Anarchia di ENRICO MALATESTA 5 cent.

Fra Contadini di E. MALATESTA 5 cent.

Ai Giovani di P. KHOPOTKIN e *Alle fanciulle* di A. M. MOZZONI 5 cent.

Giorgio esilio. Dialogo tra due militari di E. SILVIERI 5 cent.

Processo Malatesta e Compagni. dinanzi il tribunale di AURORA, 1888 10 cent.

Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. HAMON 5 cent.

pennero al riguardo. In allora però era ancora fresca la memoria delle reciproche ingiurie per il dissenso verificatosi.

Dopo alquanto tempo ebbi occasione di scrivere al compagno Travaglio di San Francisco, e a lui pure esternai la mia proposta, lusingandomi che trovandola utile se ne fosse interessato e con miglior riuscita; tanto più che le circostanze erano di molto mutate e gli animi dovevano essere meno inaspriti. Ma nemmeno Travaglio se ne occupò.

Ora che il Circolo di S. S. di Barre, Vt. fa sua la proposta e la mette alla libera discussione di tutti, e da augurarsi che, o in un modo o in un altro, si provveda perché la stampa anarchica non soccomba.

NICOLO' MIRABELLA
511, W. 125 St. - New York

Stanley, N. J., 15 Febbraio 1901

Carissimi Compagni dell'AURORA,

Spero vorrete pubblicare queste mie due righe.

Come se fossi in un'assemblea, domando la parola e vorrei sapere: perché esisteva la *Questione Sociale* e poi sorsé l'AURORA?

Io credo per di-senzioni d'idee. E allora quando due idee esistono e sono divergenti, come si potrebbe conciliarle e mettervi un veto sopra? Un veto a che cosa?

Non dubitando assolutamente della buona fede dei compagni di Barre, Vt., io, per me, dico francamente che, non solo due giornali dovrebbero esistere, ma anche di più! Inoltre a me pare che il voler centralizzare tutte le forze in una sola località, sia come voler riconoscere la superiorità di quella gente e di quella località. E questo, secondo me, è il principio dell'autorità. Ora noi dobbiamo cercare di aver meno accentramenti che sia possibile, fino a conseguire l'autonomia individuale; ed allora soltanto faremo dell'anarchia.

Concludendo: o vogliamo l'accentramento, per conseguenza, l'autorità; o il decentramento, cioè l'autonomia dei gruppi e degli individui e quindi l'anarchia.

Vostro
G. BARACCHI

Seasideville, Ill. 17 Febbraio 1901

Carri Compagni dell'AURORA,

Noi, compagni del Gruppo di Studi Sociali di qui, nella riunione ordinaria

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI - East Barre: A. Casani \$0.50 - Buffalo: V. Carriera 1.00 - Linhart: C. Sebastiani 0.50 - Moonrville: P. Allergini 1.00 - Clugston: C. Basilio 0.50 - Colomb: G. Nioia 1.00 - Stafford Springs: L. Prà 0.50 - Black Diamond: F. Armanini 1.00 - Smuggler: P. Erio 1.00 Totale \$7.00

OFFERTE - Spring Valley: J. Yerly, P. Ferrero, A. Marietti, G. Braita \$1.00 ciascuno; Paul Yerly, Pierre Yerly, Abbasso i pretacci, Gruppo L. Michel, P. Corgiat, Prosperità al Club 0.50 ciascuno; Uno, J. B. Legat, S. Legat, D. Gentiletti, L. Dell'Acqua 0.25; Vergogna 0.05; G. Ferrero 0.75 - Barre: Circolo S. S., secondando l'iniziativa dei compagni di Filadelfia 4.35 - Brooklyn: G. Giuffrida 0.25 - New York: G. Di Donato 0.75; C. Radice 0.10; N. Mirabella, A. Mirabella, B. Alessi, A. Petrosselli 0.10 ciascuno - Stafford Springs: L. Prà 0.50 - Stanley: G. Baracchi 0.76 - Black Diamond: Ricavato festa da ballo 12.00; Avanzo bicchierata 1.00 - Seasideville: F. Colombatto 0.25 - Londra: Traversoni e Cantori 4 sc. pari a \$0.97 - Trieste: D. e W. lire 10 pari a \$1.80 Totale \$2.58

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI - Spring Valley: \$9.24 - Luicher: A. Natale 1.34 - Colomb: G. Nioia 0.60 - Brooklyn: G. Giuffrida 0.35 - New York: C. Radice 1.00; N. Mirabella 0.30 - Lake View: P. Michelotti 0.48 - Smuggler: P. Erio 0.20 Totale \$4.11

SPESE

Deficit del num. 20 \$78.78
 Trasporto delle forme e giornali num. 20 2.00
 Corrispondenza, spedizione opuscoli e spedizione interno num. 20 3.22
 Deposito alla posta, da restituirsi, in attesa dell'abbonamento 2nd class 3.99
 Spese diverse 1.15
 Comp. tipografica, num. 21 12.00
 Stampa, num. 31 7.50
 Redazione e Amministr. num. 21 6.00
 Totale Spese \$114.59

RENDICONTO DI CASSA

Sicco \$114.59
 Entrate 44.11
 Deficit \$70.48

Pittsburg.

Linhart, Pa. - Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

Hazleton, Pa. - Presso il compagno Alessandro Marchiori residente in questa località, si trovano in vendita copie di ogni numero dell'AURORA, nonché gli stessi opuscoli della nostra Biblioteca. Il medesimo compagno è da noi incaricato di ricevere offerte ed abbonamenti per il giornale.

Baltimore, Md. - Per tutto ciò che riguarda il Gruppo Internazionale di Studi Sociali, rivolgersi ad A. Mattei, 9, Albermarle St. A questo stesso indirizzo i compagni si riuniscono la 1.a e 3.a domenica del mese alle ore 10 ant.

Dillonvale, Ohio. - Il Gruppo "Gaetano Rre sci" si riunisce ogni domenica dalle ore 2 alle 4 pom. presso il compagno D. Arcangeli, al num. 27. Si fa invito ai compagni tutti di essere assidui alle riunioni.

Per tutto ciò che riguarda detto Gruppo, nonché la vendita di opuscoli e incarico di raccogliere offerte e abbonamenti per l'AURORA rivolgersi a S. Ostroero, Box 104.

Brooklyn, N.Y. - Il Gruppo "Gaetano Bre sci" si riunisce tutte le domeniche al No. 226, Fulton St. 1.o piano. Per detto Gruppo rivolgersi ad A. Visalli, 23, Lawrence Place, Brooklyn, N. Y.

Lynn, Mass. - Il compagno Emilio Conforti è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per nostro giornale.

Chicopee, Kansas. - Il gruppo anarchico *L'Avenir del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto Giovedì del mese alle ore 8 pm. nella sala della Società. Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenire sarà il benvenuto.

Per tutto ciò che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

Barre, Vt. - Il Gruppo Studi Sociali di questa località si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampini. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle, può liberamente intervenire alle riunioni del gruppo sulle quali sarà amichevolmente accolto.

Montpelier, Vt. - Il Gruppo Anarchico si riunisce la 2.a e 4.a Domenica d'ogni mese. Per ciò che riguarda il gruppo rivolgersi al compagno Primo Lilio, Pioneer Mills, Montpelier, Vt.

dinnanzi il tribunale di AURORA, 1898 10 cents.

Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. HARMON 5 cents.
A Mio Fratello Contadino di E. RECLUS 5 cents.
Senza Patria di P. GORI 20 cents.
Primo Maggio di P. GORI 25 cents.
La Politica parlamentare nel movimento socialista di ERICO MALATESTA 5 cents.
Anarchia e Comunismo di E. CAPIERNO 5 cents.

Per un'innocente d'Italia di F. SEBASTIANI 5 cents.
I Delitti di Dio di SEBASTIEN FAURE 5 cents.
La credenza religiosa di SALVATORE 5 cents.
La Società' al Domani della Rivoluzione di G. GRAVE 25 cents.

Fiori di Maggio di G. CIACABILLA 10 cents.
Atmanacco Illustrato per 1900 20 cents.
Atmanacco Illustrato per 1901 15 cents.
L'Anarchia e' inevitabile di P. KHOPUKIN 5 cents.

Come ruinare l'Autorita' di L. TOLSTOI 5 cents.
La Moderna Gioventu' di D. ZAVATERO 5 cents.

Lo Spirito di Ribellione di P. KRUFOTKIN 5 cents.
Le Basi Morali dell'Anarchia di P. GORI 5 cents.

Io accuso di SEBASTIEN FAURE - *Che cosa e' l'Anarchia* di D. ZAVATERO 5 cents.

Il Prete nella storia dell'Umanita' del Dr. R. MANZONI 10 cents.

Che cosa e' il Socialismo del Dr. N. CONVENTI 5 cents.
Patriottismo e Governo di LEONE TOLSTOI 5 cents.

La Morale Anarchica, di P. KROFOTKIN 5 cents.

La Canaglia di M. GIBO 5 cents.

L'Educazione Anarchica di F. MIDWAR 5 cents.

Il Canzoniere dei Ribelli 5 cents.

Perche' siamo Internazionalisti 5 cents.
Perche' siamo Anarchici di F. S. MESLINGO 5 cents.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell'AURORA